

**A Zurigo
sorteggi
delle Coppe**

Otto squadre italiane hanno conosciuto ieri il nome delle avversarie del 2° turno. Urna non troppo benevola.

L'Aston Villa per l'Inter. Si lamentano Milan e Napoli. Juve e Samp soddisfatte.

Incroci pericolosi

Il sorteggio delle Coppe europee ha tolto il sorriso ai nostri club. Avversari difficili per Milan, Napoli e Inter, abbinate rispettivamente ai belgi del Bruges, allo Spartak Mosca e agli inglesi dell'Aston Villa. Reazioni: Sacchi piuttosto scuro: «Subito una partita che vale quasi una finale», preoccupato Bigon: «Lo Spartak fa paura». È andata meglio, ma non troppo, per altre cinque formazioni italiane.

ROMA. A caldo: poteva andare meglio. È stato un sorteggio di Coppa poco fortunato per le squadre italiane. Prendiamo il caso Inter: alla vigilia il nome da evitare assolutamente era quello dell'Aston Villa e, puntuale, l'urna ha affibbiato ai nerazzurri il club di Birmingham. Brutto storia anche per Milan e Napoli: hanno pescato rispettivamente Bruges e Spartak Mosca, vale a dire le più forti del gruppo delle «secondo scelte». Ai match di andata, fra l'altro, Milan e Napoli ci avventurano con le gambe pesanti: il 21 ottobre, tre giorni prima del turno di andata, Napoli e Milan si scontreranno al San Paolo. Poco da scherzare pure per la Sampdoria: per i genovesi ci sono i greci dell'Olympiakos. È andata meglio per la Juve, che incontrerà l'Austria Vienna: ostacolo basso.

Il sorriso dell'avanzata in blocco delle sette italiane, alle quali in questo secondo turno si è aggiunto il Milan, è durato poco. È proprio per i rossoneri, detentori del trofeo, il rientro in Coppa dei Campioni è da brividi. Maestri della tattica, i belgi rappresentano una scuola che spesso e volentieri ha messo in difficoltà i nostri club. Il Malines, la primavera scorsa, fece tremare i rossoneri. Sacchi è molto scuro: il Bruges è più forte del Malines. Sono già in testa al campionato e praticano un calcio simile al nostro. Questi belgi, sono, come certi pugili che non vorresti incontrare mai: anche quando il bat-

ti, lasciano il segno». Aggiunge Galliani, amministratore delegato del club rossonero: «Questa storia delle teste di serie funziona male. Un Milan-Bruges al secondo turno è una stupidaggine».

Poca allegria anche a Napoli. Vero che il campionato sovietico è agli sgoccioli e le squadre hanno già il fiatone, ma lo Spartak Mosca era comunque, per gli azzurri, una formazione da evitare. Dice Bigon: «È una squadra robusta, questo Spartak. Fa paura l'autorità con la quale si è sbarazzato dello Sparta Praga: i cecoslovacchi non sono gli ultimi arrivati, eppure i sovietici ci hanno passeggiato. Considerazione: tutto dipenderà da Maradona. Se l'argentino sarà guarito dai malanni che da quasi un mese lo affliggono, farà, come sempre, la differenza. Fantasia e tecnica sono le armi migliori per mandare al tappeto le squadre sovietiche».

Aria più distesa a Genova, dove il sorteggio-Olympiakos non ha turbato eccessivamente le atmosfere sampdoriane. «Del greci non so nulla, li ho affrontati solo con la nazionale jugoslava. Una trasferta calda? Nei campi del Sud è sempre così, comunque nello stadio dell'Olympiakos la tribuna sono abbastanza lontane dal campo», dice Boskov. L'unico problema per la Samp sembra proprio questo: l'atmosfera del Karaiskaki, il catino della squadra greca. Ma i genovesi, da cinque anni abbonati all'Europa, hanno l'esperienza

giusta per non perdere la testa.

Nella Coppa Uefa c'è questo Aston Villa-Inter che ci fa ritrovare un club inglese dopo cinque anni. L'ultima volta fu drammatica: la sera dell'Heysel, il 29 maggio 1985, il sorteggio aveva assegnato il turno di andata in casa dei nerazzurri, ma la coincidenza con il Milan ha costretto per regolamento l'Inter a farsi da parte e a giocare i primi incontri a Birmingham. Brutto sorteggio, comunque. Giugliani, emissario dell'Inter a Zurigo, quando ha visto estrarre il nome dell'Aston Villa ha fatto una smorfia.

Molto comprensibile.

Appena più morbida la sorte di Roma, Atalanta e Bologna che si ritroveranno contro, rispettivamente, Valencia, Fenerbahce Istanbul, Hearts of Midlothian. Frammenti di reazione: Bianchi: «Dopo il Benfica ci va bene tutto. Era importante evitare l'Anderlecht, almeno sotto questo punto di vista è andata bene», commento acido di Scoglio, tecnico del rossoblu: «Una squadra vale l'altra, quello che conta è il campionato. L'Europa, per noi, è un'avventura e nulla più».



Joseph Venglos, il tecnico boemo che ha allenato la Cecoslovacchia ai Mondiali, ora siede sulla panchina dell'Aston Villa. In alto, Manfredi allenatore della Juventus che nel secondo turno incontrerà l'Austria Vienna.

Cinque anni dopo riecco gli inglesi con Platt e Cascarino

FRANCESCO ZUCCHINI

ROMA. Aston Villa-Inter: dopo cinque anni dalla tragica notte dell'Heysel di nuovo una squadra inglese sulla strada europea di un nostro club. L'incubo di una notte di collettiva follia, quei 39 morti assurdi, è ancora lì per la causa di una finale di coppa Campioni fra Juventus e Liverpool, si sposa col fascino esclusivo del calcio del rinnovarsi di una sfida italo-inglese: da una parte quelli che ancora si definiscono, a torto o a ragione, i «maestri del football», dall'altra i «nuovi padroni del pallone». È fuori di questa parte che, da tre anni a questa parte, i club italiani stanno dominando la scena europea e mondiale.

nell'85, in seguito all'esclusione dalle Coppe delle società inglesi «graziate» poi all'inizio del '90: da vent'anni al nerazzurri non capitava di sfidare una formazione d'Oltremare. L'ultimo duello non è benaugurante perché in quel 30 settembre 1970 il Newcastle eliminò l'Inter dalla Coppa delle Fiere. Ma il precedente più prestigioso risale alla doppia sfida del maggio '65 fra la squadra di Heleno Herrera e il Liverpool, nella semifinale di quella coppa Campioni che poi l'Inter avrebbe vinto con un gol di Jair a spese del Benfica. I nerazzurri furono sconfitti 3 a 1 a Liverpool: chi era presente in quell'epica notte all'Anfield Road ricorda ancora con un brivido il grande coro

dei tifosi inglesi i quali, sull'aria di «Santa Lucia», e già sicuri di approdare alla finalissima in virtù di quel punteggio schiacciante, cantavano «Go back to Italy», tornate in Italia. Eppure, quell'inter appena una settimana dopo ribaltò il punteggio con un 3 a 0.

L'Aston Villa, sette scudetti e altrettante Coppe d'Inghilterra nel suo palmares, non è attualmente un avversario del calibro dei «Reds», navigando in campionato a metà classifica. Nel primo turno ha eliminato i cecoslovacchi del Banik con un doppio successo: 3 a 1 a Birmingham, 2 a 1 a Ostrava. Si trattava peraltro di un avversario che il tecnico dell'Aston conosceva bene: da quest'anno alla guida della squadra c'è infatti Josef Venglos, ex ci della nazionale ceca a Italia '90 e

primo tecnico non britannico su una panchina della Prima divisione. Venglos ha preso il posto di Gordon Taylor passato a dirigere la nazionale inglese. Stella della formazione è David Platt, giocatore universale che ai Mondiali fece parlare di sé con alcune reti spettacolari e decisive: suo un gol proprio a Zenga nella finale per il terzo posto con gli azzurri. In squadra c'è anche il vecchio Gordon Cowans, dall'85 all'88 in Italia al Bari, in un triennio per lui poco fortunato, oltre ai nazionali irlandesi Cascarino e McGrath. L'Aston Villa, che vanta una vittoria in Coppa Campioni nell'82, ha un precedente con la Juventus nel marzo dell'anno successivo sempre nel Campioni: quella volta dal bianconeri fu eliminato con un doppio ko. Ma era la Juve di Boniek e Platti.

COPPA CAMPIONI

OTTAVI		And.	Rit.
Dynamo Dresda (Rdt)-Malmoe (Sve)	24/10	7/11	
Stella Rossa Belgrado (Jug)-Glasgow Rangers (Sco)			
Dinamo Bucarest (Rom)-Porto (Por)			
Real Madrid (Spa)-Tirolo (Aut)			
Bayern Monaco (Rfg)-Stredets Sofia			
Lech Poznan (Pol)-Olympique Marseiglia (Fra)			
NAPOLI (Ita)-Spartak Mosca (Urss)			
MILAN (Ita)-Bruges (Bel)			

* Il Milan, detentore della Coppa, accede di diritto agli ottavi

COPPA COPPE

OTTAVI		And.	Rit.
Dynamo Kiev (Urss)-Dukla Praga (Cec)	24/10	7/11	
Manchester United (Ing)-Wrexham (Gal)			
Olympiakos Pireo (Gre)-SAMPDORIA (Ita)			
Barcelona (Spa)-Fram Reykjavik (Isl)			
Steaua Bucarest (Rom)-Montpellier (Fra)			
Liegi (Bel)-Estrela Amadora (Por)			
Aberdeen (Sco)-Legia Varsavia (Pol)			
Austria Vienna (Aut)-JUVENTUS (Ita)			

COPPA UEFA

SEDECESIMI		And.	Rit.
Brondby II (Dan)-Ferencváros Budapest (Ung)	24/10	7/11	
Admira Wacker (Aut)-Lucerna (Svi)			
Heart of Midlothian (Sco)-BOLOGNA (Ita)			
Bayer Leverkusen (Rfg)-Katowice (Pol)			
Fenerbahce Istanbul (Tur)-ATALANTA (Ita)			
Sporting Lisbona (Por)-Politehnica Timisoara (Rom)			
Partizan Belgrado (Jug)-Real Sociedad (Spa)			
Magdeburgo (Rdt)-Girondins Bordeaux (Fra)			
Valencia (Spa)-ROMA (Ita)			
Tchernomorets Odessa (Urss)-Monaco (Fra)			
Universitatea Craiova (Rom)-Borussia Dortmund (Rfg)			
Omonia Nicosia (Cip)-Anderlecht (Bel)			
Colonia (Rfg)-Inter Bratislava (Cec)			
Vitesse Arnhem (Ola)-Dundee United (Sco)			
Aston Villa (Ing)-INTER (Ita)			
Siviglia (Spa)-Torpedo Mosca (Urss)			



Rijkaard, 28 anni, al rientro dopo una lunga assenza

Rijkaard, che rientrerà col Cagliari dopo un lungo stop, esprime i timori dei rossoneri nei confronti dell'avversario

«Il pressing dei belgi può mandarci ko»

DARIO CECCARELLI

MILANO. «Il Bruges? È come uno di quei pugili che non vorresti incontrare mai: perché anche quando li batti ti fanno comunque male». Arrigo Sacchi, per rimanere in tema pugilistico, non ha incassato bene il responso del sorteggio di Zurigo. Il tecnico rossonero, si sa, ha l'abitudine di di-pingere tutti i suoi avversari come dei marziani e quindi, a furia di sentirlo gridare al lupo, viene naturale non dargli troppo retta.

Questa volta, invece, è meglio prenderlo sul serio. Il rientro del Milan in Europa, dilanti,

non sarà affatto agevole. Ricordate il Malines? Bene, per eliminarlo i rossoneri furono obbligati, nella partita di ritorno a San Siro, a ricorrere ai supplementari. Il Bruges è ancora più forte del Malines - ha sciolto il responso del sorteggio di Zurigo. Il tecnico rossonero, si sa, ha l'abitudine di di-pingere tutti i suoi avversari come dei marziani e quindi, a furia di sentirlo gridare al lupo, viene naturale non dargli troppo retta.

vorare ancora molto. Purtroppo, con questi belgi, per passare il turno deve essere al 90,100% della condizione. Punto a capo. Saltato il primo turno per meriti sul campo, il Milan rientra sui prati d'Europa dopo quasi cinque mesi. L'ultima fotografia lo incontra nella notte del Prater mentre festeggia la seconda coppa dei Campioni della gestione Sacchi-Berlusconi. Era il 23 maggio: e Frank Rijkaard mandava al tappeto il Benfica con un resotro angolato. Fu uno dei suoi pochi momenti di gloria della passata stagione: un mese prima, il 22 aprile, Rijkaard

era stato squallificato per quattro giornate in seguito a un diverbio con Lo Bello durante Verona-Milan, la partita che tramutò le speranze di scudetto della società rossonera.

Ora per Rijkaard i guai dovrebbero essere finiti. Domani contro il Cagliari, salvo ripensamenti dell'ultima ora, dovrebbe rientrare dopo un lungo stop (vigilia di Ferragosto) per una infiammazione al tendine rotuleo del ginocchio destro. L'ultima mazzata di guai pubblici e privati: la separazione dalla moglie Carmen, le continue difficoltà per vedere la figlia, il suo desiderio di tornare in Olanda per risolvere i suoi problemi. Insomma una montagna di tormenti che, agguindandosi allo sfibrante logorio di una stagione densissima di impegni, fu probabilmente all'origine di quel suo incredibile litigio con Voeller in occasione di Germania-Olanda. Rijkaard gli spuntò due volte addosso e l'arbitro li mandò fuori entrambi. Rijkaard ora rientra ma senza troppi proclami. Esibisce sempre quel suo mezzo sorriso, che è quasi una dichiarazione d'intenti: «Il passato non mi interessa più, non chiedetemi niente. I miei problemi non de-

vono coinvolgere la squadra. Il contratto? Vedremo, ne siamo parlando». Il contratto, già: il Milan gileto vorrebbe rinnovare fino al 1993, come Gullit e Van Basten. Lui nicchia per il problema della figlia che, stando in Olanda, la vedrebbe pochissimo. Per i soldi non è un problema: 1 miliardo e 300 milioni all'anno.

Sul Bruges Rijkaard, come è suo costume, non si sbilancia troppo: «Una buona squadra, prima nel suo campionato, che applica un pressing martellante. Su di noi i belgi hanno un vantaggio: che sono già al massimo della forma. Poi c'è un altro fatto: contro il Milan

cercheranno di impegnarsi al massimo. Giocare contro i campioni d'Europa è sempre un motivo d'orgoglio. Come sto? Mah, ormai abbastanza bene. Devo ritrovare il ritmo di una partita, però credo di aver lasciato alle spalle il periodo peggiore».

A proposito del Bruges, anche gli altri rossoneri non sono troppo ottimisti. Dice Van Basten: «Dovremo impegnarci parecchio. Fisicamente sono molto forti, inoltre sanno anche giocare all'italiana chiudendosi in difesa e rispondendo con dei反击 velocissimi. Insomma, avremo parecchi problemi».

Bruges
Una vecchia scomoda conoscenza

Il Bruges impegnerà la squadra di Sacchi al suo esordio nel secondo turno di Coppa Campioni. Contro le italiane il club belga ha una fortunata tradizione. Negli incontri di Coppe ha incontrato tre italiane, eliminandole sempre tutte. Nel '75-'76 toccò alla Roma che venne esclusa con un doppio 1-0. Nella stessa stagione, il Bruges incontrò il Milan in Uefa: i rossoneri subirono un pesante 2-0 all'andata, mentre riuscirono ad imporsi per 2-1 in casa al ritorno, ma senza qualificarsi. Nel '77-'78 è toccato alla Juventus in Coppa Campioni. I bianconeri vinsero in casa 1-0, ma nel ritorno subirono un secco 2-0. Il Bruges è stato finalista in Europa due volte: nel '75-'76 in Coppa Uefa e nel '77-'78 in Coppa Campioni. Nel primo turno ha eliminato i norvegesi del Lillestrom (and. 1-1; rit. 2-0); praticò la zona e attuò un efficace pressing che non dovrebbe, però, preoccupare più di tanto la squadra di Sacchi.

Spartak
Squadra carica di medaglie

Per il Napoli, lo Spartak Mosca. Attualmente quarto in classifica nel campionato sovietico, lo Spartak Mosca approda al secondo turno della Coppa Coppe dopo aver eliminato con autorevolezza lo Spartak Praga (2-0; 2-0). In coppa europea, il club moscovita conta tre apparizioni: ma senza grandi successi, eliminata sempre nei primi turni: nel '72-'73 in Coppa delle Coppe; nell'80-'81 in Coppa Campioni (fuori nei quarti di finale); nell'83-'84 in Uefa, ancora nei quarti di finale. Non vanta nemmeno buone tradizioni nei confronti con le italiane. Ha incontrato due volte il Milan, nel '72-'73 in Coppa Coppe ha perso nel terzo turno per 0-1; 1-1 e nel '75-'76 in Uefa, sempre nel terzo turno, rimediando un pesante 4-0 all'andata a Milano, e uno 0-2 al ritorno. Lo Spartak ha vinto 11 titoli nazionali e 3 coppe nazionali. È una squadra robusta che preoccupa non poco Bigon.

Olympiakos
Quei greci sempre bocciati

L'Olympiakos di Atene, prossimo avversario della Sampdoria in Coppa delle Coppe, è una delle squadre che vanta il maggior numero di partecipazioni ai trofei continentali. Un record dovuto allo strapotere (25 scudetti e 18 coppe nazionali) di questa formazione nell'angusto panorama calcistico ellenico. Non altrettanto esaltante il ruolo di marcia della formazione greca nelle coppe europee dove non ha mai oltrepassato il secondo turno. Negativi anche i precedenti con le squadre italiane. Due eliminazioni in Coppa Campioni ad opera di Milan e Juve, e un Coppa Uefa per mano del Napoli. Nel 1972 l'unico precedente positivo quando l'Olympiakos eliminò il Cagliari dal torneo Uefa. Quest'anno nel primo turno i greci hanno rifilato una doppia sconfitta agli albanesi del Flamurtari. Con gli ateniesi gioca il sovietico Protasov assente però contro la Samp in quanto tesserato in ritardo.

Austria
La distinta signora viennese

Fondata settant'anni fa, ma allora si chiamava «Amateur», l'Austria Vienna è una delle squadre più titolate del campionato austriaco. Ha vinto infatti ben 18 scudetti (il primo nel lontanissimo 1924, l'ultimo quattro anni fa) e 20 coppe austriache. Il suo palmares continentale, tuttavia, non è di grosso prestigio dal momento che i suoi migliori risultati sono una semifinale in Coppa dei Campioni nel 1979 e una semifinale in Coppa delle Coppe nel 1983. I precedenti con le squadre italiane: nel 1972 in Coppa delle Coppe fu eliminata dal Torino (0-1 e 1-1); nel 1984 fece fuori invece l'Inter (2-1 e 1-1). Lo stadio è il piccolo Horr, alla periferia della capitale, che ha una capienza di appena 12.000 posti. Il direttore sportivo dell'Austria è Herbert Prohaska, indimenticabile campione degli anni Ottanta che ha militato anche nell'Inter e nella Roma.

Fenerbahce
Un volto nuovo alla ribalta

Il Fenerbahce di Istanbul approda al secondo turno di Coppa Uefa, contro l'Atalanta, dopo aver battuto con grande autorevolezza la squadra portoghese del Vitoria Guimaraes al primo turno (3-0; 3-2). La squadra turca non ha precedenti contro le italiane, ma è comunque ben conosciuta, soprattutto grazie all'exploit recentissimo del suo centrocampista Dilmen Rıdvan. Ventotto anni, Rıdvan è balzato lo scorso anno dall'anonimato del campionato turco alla notorietà del calcio internazionale grazie alla convocazione nella rappresentativa del Resto del Mondo, in occasione della partita di addio a Udine per Zico. Rıdvan ha poi confermato le sue qualità nella partita di qualificazione per l'Italia '90 contro la Germania Est. In Europa, il Fenerbahce è arrivato nel '63-'64 nei quarti di finale di Coppa delle Coppe. In tutto ha accumulato ventisei presenze: 11 in coppa Campioni; 2 in Coppa delle Coppe e 7 in Uefa.

Valencia
Si rialza una nobile decaduta

Da quando nell'87 è tornato in «prima divisione», il Valencia non fa mistero di puntare allo scudetto spagnolo. In campionato attualmente si trova all'ottavo posto. Domenica scorsa ha battuto in casa allo stadio «Casanova» (55.000 posti) il Majorca per 1-0. In Europa ha giocato 106 partite di cui 53 vinte, 25 pareggiate e 28 perse. Le sue stelle sono i nazionali Ochotorenko, Eloy, Quique, Fernandez. Guidato dal tecnico uruguayano Victor Esparrago, i bianchi hanno eliminato nel primo turno di Coppa Uefa i greci dell'Iraklis Salonicco. Il vecchio bomber Subirats si è ritirato quest'anno dall'attività mentre il bulgaro Penev dovrà saltare il doppio confronto con la Roma per un'epatte virale. I volti nuovi della squadra sono sono Parris, Sanchis (omonimo del mediano del Real) e Barragan, tutti prodotti del vivaio del Mestalla, la squadra filiale.

Heart
Midlothian simbolo della Scozia

L'Heart of Midlothian è squadra poco conosciuta in campo europeo. Affronterà nel secondo turno di Coppa Uefa, il Bologna del professor Franco Scoglio. Nel primo turno ha battuto abbastanza nettamente i sovietici del Dniepr, pareggiando all'andata (1-1) e segnando tre reti al ritorno fuori casa (3-1). La squadra di Edimburgo ha vinto 4 titoli nazionali e 5 coppe; gioca nella prima divisione del campionato scozzese, l'equivalente della nostra serie «A». Sul palcoscenico europeo è apparso nove volte. In coppa Campioni nel '58-'59 e nel '60-'61; una volta ha giocato in Coppa delle Coppe, nel '76-'77 e sei volte in Uefa ('61-'62, '63-'64, '65-'66, '84-'85, '86-'87, '88-'89). Un solo precedente contro una squadra italiana. In Coppa Uefa contro l'Inter nel '61-'62; perse sia all'andata che al ritorno per 0-1, 0-4.